

Milano, 28 aprile 2020

## **Che cosa è la libertà?** di F.F. 2°R AFM

In questi giorni passati a casa ho riflettuto molto su cosa sia la libertà e penso che in questo periodo ne siamo privi. Secondo me, la libertà era uscire con i miei amici, stare in giro fino a tardi con le persone che mi fanno sentire me stesso nel vero senso della parola.

Le giornate trascorse a casa le sto dedicando all'ambito musicale, come suonare la chitarra, il pianoforte e ascoltare molta musica, che in questo periodo ritengo che sia un modo per esprimere la mia libertà, come nel caso del punk e del rock. Nel resto delle altre ore gioco con mio fratello a svariati giochi da tavolo o alla Playstation: è un gioco un po' ripetitivo e ora mi stanco facilmente, però sono contento di recuperare un po' di tempo per stare con mio fratello minore.

Penso che questo virus ci abbia colpiti alla sprovvista e ci abbia trovati molto impreparati, perché la medicina non aveva mai affrontato una sfida simile a questa. Il virus è scoppiato nella città di Wuhan in Cina e sfortunatamente ha colpito in maniera particolare l'Italia e la Lombardia in primis, per poi diffondersi in tutto il mondo. La medicina non conosce ancora delle cure efficaci per contrastare questo virus, che è nuovo e sembra essersi trasmesso dagli animali.

Questo mi fa pensare a come vengono allevati gli animali e allo squilibrio che l'uomo ha creato nella natura, approfittando della sua superiorità e allevandoli senza regole. Perciò penso che lo sfruttamento degli animali e delle risorse del pianeta in generale abbia favorito il propagarsi di questo virus e questa per l'uomo moderno è una sconfitta. Noi oggi pensavamo di essere al sicuro, abituati a controllare tutto e invincibili.

Forse noi giovani durante la quarantena dobbiamo riflettere su quello che sarà il mondo di domani, si dovrà dare più libertà e rispetto agli animali, adattandosi all'ecosistema della Terra e realizzando di essere noi uomini solo una parte del pianeta con un equilibrio da rispettare.

Dovremo cambiare, anche la scuola forse dovrà cambiare. Devo dire che ho un po' di timore a pensare come sarà incontrare i miei amici. Potremo salutarci con il cinque? Abbracciarci? Forse no, per prudenza, perché questo virus ad alcuni non dà scampo e può essere letale. È brutto pensare alle distanze sociali, perché siamo abituati ad abbracciarci, a condividere, a ridere, a scherzare in discoteca, a bere una birra al tavolo di una pizzeria.

Noi giovani poi siamo più penalizzati. È strano pensare a come la realtà virtuale stia sostituendo queste cose: con i miei amici a volte ci chiamiamo in videochat e scherziamo ma... non è lo stesso! E poi penso all'estate adesso che è quasi maggio e mi chiedo se potrò correre in spiaggia e andare a giocare a tennis come amo fare. Ora arriverà la bella stagione e spero che tutto si risolva presto.

Non vedo da un po' i miei nonni, costretti a rimanere a casa, perché a rischio più di tutti. Questo anche è un problema: gli anziani a volte sono soli e devono provvedere da soli a fare la spesa o a curarsi; è tanta la loro fatica e il loro sacrificio. Forse la nostra società moderna dovrebbe pensare di più alle persone deboli, come anche i bambini piccoli e i ragazzi disabili. La solidarietà è un valore oggi più che mai importante che dobbiamo sostenere.

Un'ultima cosa a cui penso è il commercio, l'economia: da settimane le palestre, i negozi e le aziende sono chiuse e quando si ripartirà il nostro Paese sarà impoverito e bisognoso di denaro. Alcune famiglie oggi hanno problemi ad arrivare a fine mese. Cosa

fare? Forse intervenire anche a favore di chi, senza alcuna colpa, ora non ha un lavoro.

Insomma, questa situazione per me è una specie di reclusione ma anche di lunga vacanza, ma non è per tutti così: dobbiamo iniziare di nuovo a vivere, costruire, condividere. Spero che questa quarantena finisca il più presto possibile e spero che faccia cambiare la mentalità alle persone per un futuro nuovo, di rispetto e di libertà per tutti.